

Il Dr. Seuss, lo scrittore per bambini che inventò l'alfabeto oltre la Z

di Anna Sarfatti

Si avvicina il centenario della nascita di Theodor Seuss Geisel, noto come Dr. Seuss: in America i festeggiamenti si apriranno a novembre con l'uscita del film *The cat in the hat*, che arriverà sugli schermi italiani nella primavera del 2004. Il film è tratto dal libro omonimo, che fu pubblicato nel 1957 e a tutt'oggi resiste nella lista dei 10 libri (hardcover) per bambini più venduti in America: narra le imprese di un diabolico gatto, un mago del divertimento leggermente trasgressivo, che salva dalla noia due bambini soli in casa, in un giorno di pioggia.

Non è il primo film tratto da storie di questo autore: due anni fa è stata la volta de *Il Grinch*, inquietante eroe negativo che, disturbato dall'eccesso di consumismo, minaccia i festeggiamenti natalizi, ma nel finale si redime. Film accolto trionfalmente in America e nei paesi di lingua anglosassone, ma con una certa freddezza da noi, nonostante la splendida interpretazione di Jim Carrey.

Cat in the Hat e il Grinch, insieme a Horton e Sam, i più amati protagonisti delle storie di Seuss, riconosciuti come dei classici della letteratura per l'infanzia, vengono continuamente citati, come accade ad esempio nel recente film di Jessie Nelson *Mi chiamo Sam* (2001): qui la rituale lettura serale del libro *Green eggs and ham*, protagonista il simpatico petulante Sam, accompagna l'evolversi di un delicato rapporto tra un padre che soffre di un ritardo mentale e la figlia.

Eppure, di questi personaggi come del loro creatore, annoverato tra le mille persone più influenti del secondo millennio, in Italia sappiamo ancora troppo poco.

Seuss nacque nel 1904 a Springfield nel Massachusetts, dove la sua famiglia, lasciata la Germania nel 1867, aveva raggiunto la comunità tedesca lì presente.

Sornione e irrequieto, non troppo brillante negli studi, decise di rinunciare al dottorato ma non al titolo, per cui aggiunse quel "Dr." accanto a Seuss, giustificandolo come consolazione per il traguardo non conseguito. Quando più tardi, nel 1955, quello pseudonimo fu legittimato dall'assegnazione di un dottorato onorario (in seguito ne ricevette altri sette) conferitogli dalla sua Università, rise di se stesso pensandosi "Dr. Dr. Seuss"!

Univa a una fantasia sbrigliata notevoli capacità di disegno; tratteggiava animali bizzarri, forse ispirandosi a quelli a lungo osservati da bambino, nello zoo diretto dal padre. Fu proprio una piccola zanzara a portargli fortuna in occasione di una campagna pubblicitaria per il FLIT (insetticida di quegli anni); successivamente, alcune collaborazioni a riviste di prestigio accrebbero la sua notorietà, fin quando nel 1937 la Vanguard Press accettò coraggiosamente di pubblicare il primo libro da lui scritto in versi e illustrato, *And to think that I saw it in Mulberry street*, brillante descrizione del contrasto tra il bisogno di

fantasia dei bambini e l'incapacità di andare oltre la realtà, tipica della maggior parte degli adulti.

Questo tema, così emblematico per Seuss, non suscitò l'interesse degli editori da lui consultati, 27 dei quali gli rifiutarono la pubblicazione, giustificandosi con varie argomentazioni: la composizione in versi non era di moda, la fantasia non "vendeva", il testo non trasmetteva messaggi morali che stimolassero il bambino a divenire un buon cittadino.

A dispetto di tanti ottusi pregiudizi, il libro riscosse grande successo di critica e di vendite; ma probabilmente le difficoltà affrontate spinsero Seuss a lavorare ispirandosi al genere più tradizionale delle fiabe. Tra il 1938 e il 1939 uscirono *The 500 hats of Bartholomew Cubbins*, *The seven Lady Godivas* e *The King's stilts* che gli valsero alcune critiche molto favorevoli (ci fu chi salutò in lui un novello Grimm) ma non riscosero successo di vendite.

Nel 1940, con *Horton hatches the egg*, Seuss tornò a proporsi con un racconto in versi, interpretato dal suo primo grande personaggio: un elefante generoso, disposto a covare l'uovo di un'allodola inquieta. Fedele all'impegno preso, resiste a mille avversità finché l'uovo si schiude. Nascerà un piccolo... elefante-allodola, perché - sembra suggerirci Seuss - l'amore vince anche le leggi di natura. Una tenera favola sull'adozione.

Negli anni della II guerra mondiale Seuss fu al servizio dell'esercito presso Hollywood, assegnato alla Divisione di Informazione ed Educazione dove, sotto la direzione del regista Frank Capra, si producevano films educativi per i soldati. Fu un periodo importante per la sua formazione, durante il quale ricevette da Capra insegnamenti preziosi, imparando a montare un testo e a lavorare sulla sua coerenza e coesione, elementi che gli risultarono utili in seguito anche come autore di libri per bambini. Ricevette una decorazione al valore come regista per il film della serie *Why we fight* e in seguito fu premiato per due documentari.

Nel 1951 vinse un Oscar con il testo (che non illustrò, perché riteneva di non saper disegnare bene le figure umane) per un cartone animato: *Gerald Mc Boing Boing*: storia di un bambino deriso perché si esprime solo attraverso i suoni, finché un talent scout lo scopre e lo assume come rumorista alla radio. Oggi si parlerebbe di valorizzazione della diversità.

Nonostante questi successi, il linguaggio del cinema non risultò congeniale a Seuss, che nel 1954 tornò ai libri con una nuova storia dell'elefante: *Horton hears a who!*. Il leit motiv del libro "A person's a person no matter how small" valse a questo la definizione di "una lezione in rima a tutela delle minoranze e dei loro diritti". Qui l'elefante Horton lotta per difendere un popolo di esseri microscopici, abitanti di un granello di polvere, dalle angherie dei beffardi animali della giungla. Li aiuterà spronandoli a partecipare tutti insieme alla lotta per la sopravvivenza, nessuno escluso. E, con la loro vittoria, risulterà vincente anche la sua incrollabile fiducia nel valore della partecipazione.

E' del 1955 *On beyond Zebra!* una geniale carrellata di lettere e personaggi che esistono per chi osa esplorare l'alfabeto oltre la Z, come Yuzz-a-ma-Tuzz, Itch-a-pods, Yekko, High Gargel-orum, Fuddle-dee-Duddle...

E arriviamo al 1957, data dell'uscita di *The cat in the hat*, primo titolo della sezione dei Beginner Books, di cui nel 1958 Seuss assunse la presidenza. I libri di questa sezione rispondevano ad un progetto fortemente innovativo per primi

lettori, nato per rispondere al crescente analfabetismo, in parte attribuito all'emergente cultura dell'immagine promossa dal diffondersi della televisione, in parte alla retorica stereotipata dei testi scolastici.

Per questi libri furono stabiliti alcuni criteri a cui tutti gli autori dovevano attenersi: per i testi occorreva utilizzare le prime 225 parole del vocabolario di base; ciascuna pagina non poteva contenere più di una illustrazione; le illustrazioni delle pagine sinistra e destra dovevano formare una unità artistica; il testo non poteva descrivere particolari che non comparissero nelle illustrazioni, per consentire al bambino di leggere la storia anche solo attraverso le immagini. A queste regole dovevano attenersi tutti gli autori, esordienti e conosciuti, ed in un certo senso, attraverso i Beginner Books, Seuss creò una vera scuola. Seppur perplessa di fronte a qualsiasi forma di rigidità, penso che ancora oggi, a oltre quaranta anni di distanza, questi criteri rappresentino uno stimolo interessante per chi si occupa di letteratura per primi lettori.

The cat in the hat centrò l'obiettivo del progetto e risultò uno dei libri più stimolanti per lettori in erba, tanto che in tre anni ne furono vendute quasi un milione di copie

Tra il 1957 e il 1990, anno in cui uscì la sua ultima opera, Seuss pubblicò più di 30 libri, la metà dei quali per la sezione dei Beginner. Per maggior precisione occorre riferire che dal 1968 ai Beginner si affiancò la sezione dei Bright and Early Books, rivolta a lettori più piccoli: con *The foot book* il Dr. Seuss si rivolgeva infatti ai pre-lettori.

Scorrendo la lunga lista di libri di questo trentennio è impossibile non ricordare *Yertle the Turtle and Other Stories* (1958), metafora della rivincita dei sopraffatti contro l'arroganza dei potenti; *Green eggs and ham* (1960), l'irresistibile filastrocca (di cui abbiamo già parlato a proposito del film) che, per rispondere alla sfida di un editore, è costruita con solo 50 parole e che travolge i lettori (anche adulti!) nel gusto della recitazione corale, uno dei tre libri più venduti in lingua inglese!

Seuss dimostrò che non esistevano temi che non potessero essere presentati ai bambini: affrontò con coraggio e delicatezza il tema della diversità in *The Sneetches and Other Stories* (1961); quello della difesa dell'ambiente in *The Lorax* (1971) e, già ottantenne, quasi come testamento spirituale, quello dell'assurdità della guerra e della minaccia del nucleare in *The butter battle book* (1984), scatenando - specie con quest'ultimo - accesi dibattiti e confermando comunque il successo di vendite e la sua popolarità. Con questi libri offrì un forte contributo alla formazione delle coscienze dei futuri cittadini. Originalità, umorismo, logica dell'assurdo e del fantastico furono le costanti della sua scrittura: come non pensare a Rodari e alla sua *Grammatica della fantasia*! Cito da Seuss: "Un uomo con due teste non basta per fare una storia Dovrà avere due cappelli e due spazzolini da denti. Non procedete in maniera confusa aggiungendogli capelli fatti di alghe purpuree o lucciole vive al posto degli occhi... I bambini analizzano la fantasia. Capiscono quando li prendete in giro... dovete seguire una logica. Il loro divertimento è far finta... farvi credere di crederci...".

Seuss sosteneva l'importanza di rispettare i sette bisogni dei bambini: amore, sicurezza, appartenenza, conquista, conoscenza, novità e bellezza. E avendo a

mente questi bisogni creò un'incredibile galleria di circa 430 personaggi che si fecero portavoce dei suoi pensieri più profondi e dei suoi guizzi di fantasia; considerava infatti parole e disegni come "Yin e Yang... che uniti possono generare una progenie più interessante del singolo genitore...".

Per un Programma di Alfabetizzazione (Project Primer) in base al quale studenti tutors visitavano le famiglie più povere per leggere libri ai bambini in età prescolare furono scelti 33 suoi libri, preferiti a quelli di altri autori per il ritmo, per le ripetizioni che facilitano la comprensione, per le rime, e per la presenza di personaggi asessuati e privi di caratterizzazione etnica.

Nel 1984 fu insignito del Premio Pulitzer "per il suo contributo di quasi mezzo secolo all'educazione e al divertimento dei bambini americani e dei loro genitori".

Morì a La Jolla in California nel 1991, all'età di 87 anni, avendo dedicato la sua vita (fuori da ogni retorica!) a promuovere il gusto della lettura e a lottare contro l'analfabetismo primario e di ritorno. Il suo impegno, in questo senso, è stato raccolto ed esaltato dal lavoro di molti insegnanti che hanno utilizzato i suoi libri a sostegno delle più diverse discipline (lingua, matematica, scienze, ed. artistica, ed. musicale...).

Tradurre il Dr. Seuss

Tradurre il Dr. Seuss è un'impresa impossibile! Per spiegare cosa intendo, valga ad esempio l'illustrazione del percorso di selezione lessicale che Seuss seguì per la stesura di *The cat in the hat*.

L'editore Spaulding gli aveva consegnato tre elenchi di parole, predisposti da esperti. Il 1° era composto di 220 parole riconoscibili a prima vista anche da lettori principianti: tra queste *a, and, are, about...* Seuss ne scelse 123.

Il 2° era composto di 220 parole che potevano essere riconosciute grazie a somiglianze fonetiche: tra queste *cake, make, rake...* Seuss ne scelse 45.

Il 3° era composto da 220 parole che i principianti non avevano probabilmente mai incontrato ma potevano essere in grado di decifrare, come *beat, feat, kick...* Seuss ne scelse 31. Ora disponeva di 199 parole ma, non ritenendole sufficienti per comporre una storia, ne aggiunse altre 21, tra cui *nothing, mess, pink...*

Con queste 220 parole scrisse *The cat in the hat!*

Oltre a selezionare le parole, Seuss curò rime e ritmo dei suoi versi, dedicando parallelamente una puntigliosa attenzione alla testualità iconica. Tradurre comportava quindi restituire in altra lingua quel testo in rima, ritmato, perfettamente aderente alle illustrazioni e con un controllo lessicale ottenuto seguendo un percorso analogo. Impossibile! Ho privilegiato la cura delle rime e del ritmo, l'aderenza alle illustrazioni, affidandomi per la selezione lessicale ad una valutazione... artigianale.

Sono stata aiutata in questa impresa da un personale gusto per le rime e i giochi di parole. Ad esempio, in *Butter Battle Book*, Seuss presenta un cane "*dog...first gun-toting spaniel*" che ho tradotto "*primo Spaniel-can-none*".

Oppure, in *Horton hears a who!* mamma cangura minaccia una brutta fine per il popolo del grano di polvere: "*That we shall boil in a hot steaming kettle of*

Beezle-Nut oil!", che ho tradotto: "Vedi là il pentolone? Dentro l'Olio di Frizz friggerà a perfezione!"

La ricerca del ritmo, assicurato da una buona fluidità di lettura, mi ha portato a volte ad alterare i nomi propri. E' il caso degli Zax, che ho rinominato Rax per poter leggere più speditamente Nord-Rax e Sud-Rax, come in questo verso: "Ed io provo a te - disse il Sud-Rax irato..."

In altri casi ho pensato che valesse la pena mantenere alcuni suoni scelti da Seuss: ad esempio ho tradotto The Sneetches con Gli Snicci, proprio per conservare il suono "SN".

L'inglese è una lingua "economica", nel senso che utilizza parole composte per rendere significati complessi. Per non aggiungere nuovi versi, mi si è imposta quindi la necessità di omettere qualcosa, come nel caso degli Snicci che Seuss suddivide nei due gruppi degli Star-Belly Sneetches e i Plain-Belly Sneetches e che io ho tradotto come Snicci Stellati e Snicci Comuni, trascurando il particolare delle pance che era evidente nelle illustrazioni.

La scelta di aver affidato a una stessa persona le traduzioni consente al lettore di ritrovare un filo comune tra i vari libri di questa produzione così particolare.

BIBLIOGRAFIA

Nell'elenco che segue ho ordinato cronologicamente i libri del Dr. Seuss (ossia da lui scritti e illustrati); ve ne sono molti altri, per i quali Seuss ha curato solo i testi o le illustrazioni firmandosi con lo pseudonimo Theo LeSieg, che qui non riporto. Ho segnalato i libri tradotti in italiano: Giunti ha inaugurato nel 2002 la collana "I libri del Dr. Seuss". Infine ho utilizzato la sigla B.B. per segnalare i Beginner Books, E.B. per gli Early and Bright.

1937 - And to think that I saw it on Mulberry Street

1938 - The 500 hats of Bartholomew Cubbins

1939 - The King's stilts

1940 - Horton hatches the egg - (L'uovo di Ortone, Giunti 2003)

1947 - Mc Elligot's pool

1948 - Thidwick the big-hearted moose

1949 - Bartholomew and the oobleck

1950 - If I ran the zoo

1953 - Scrambled eggs super!

1954 - Horton hears a Who! - (Ortone e i piccoli Chi!, Giunti 2002)

1955 - On beyond zebra!

1956 - If I ran the circus

1957 - The cat in the hat (B.B.) - (Il gatto col cappello, Giunti 1996)

1957 - How the Grinch stole Christmas! - (Il Grinch, Mondadori 2000)

1958 - Yertle the turtle and other stories

1958 - The cat in the hat comes back (B.B.)

1959 - One fish two fish red fish blue fish (B.B.)

1959 - Happy birthday to you!

1960 - Green eggs and ham (B.B.) - (Prosciutto e uova verdi, Giunti 2002)
 1961 - The Sneetches and other stories (Gli Snicci e altre storie, Giunti 2002)
 1962 - Dr. Seuss's sleep book
 1963 - Hop on pop (B.B.)
 1963 - Dr. Seuss ABC (B.B.)
 1965 - I had trouble in getting to Solla Sollew
 1965 - Fox in socks (B.B.)
 1967 - The cat in the hat songbook
 1968 - The foot book (B.E.)
 1969 - I can lick 30 tigers today! And other stories.
 1970 - I can draw it myself (B.B.)
 1970 - Mr. Brown can moo! Can you? (B.E.)
 1971 - The Lorax - (Lorax. Storia di un nano che parlò invano, Mondadori 1974)
 1972 - Marvin K. Mooney will you please go now! (B.E.)
 1973 - The shape of me and other stuff (B.E.)
 1973 - Did I ever tell you how lucky you are?
 1974 - There's a wocket in my pocket! (B.E.) - (C'è un mostrino nel taschino!, Giunti 2003)
 1974 - Great day for up! (B.E.)

 1975 - Oh, the things you can think! (B.B.)
 1976 - The cat's quizzer (B.B.)
 1978 - I can read with my eyes shut! (B.B.)
 1979 - Oh say can you say? (B.B.)
 1982 - Hunches in bunches
 1984 - The butter battle book - (La battaglia del Burro, Giunti 2002)
 1986 - You're only old once!
 1987 - I am not going to get up today! (B.B.)
 1990 - Oh, the places you'll go!

Sono stati scritti numerosi articoli e libri su Seuss, per adulti e per ragazzi. Tra i libri segnaliamo:

- *Dr. Seuss and Mr. Geisel*, di Morgan J. e N., Random House 1995: una documentata biografia scritta da due giornalisti, amici di Seuss.
- *Of Sneetches and Whos and the Good Dr. Seuss*, a cura di Thomas Fensch, McFarland 1997: raccolta di saggi scritti da giornalisti, esperti di letteratura per l'infanzia, scrittori; riporta anche una conversazione tra Seuss e Sendak.
- *Seuss-isms: Wise and Witty prescriptions for Living from the Good Doctor*, Random House 1997: raccolta di epigrammi tratti dalle opere di Seuss
- *Oh, the places he went: a story about Dr. Seuss*, di Weidt M.N., Carolrhoda Books, Minneapolis, 1994: una biografia per giovani lettori
- *The secret art of Dr. Seuss*, Random House 1995: una carrellata dei prodotti artistici che Seuss non utilizzò per i suoi libri.
- *Dr. Seuss goes to war* di R. H. Minear, The New Press 1999: le vignette politiche di Seuss a commento prodotte durante la II Guerra Mondiale

Tantissimi i siti in rete:

<http://www.eSeuss.com>

<http://www.seussville.com>

Il motore di ricerca Arianna (nel mondo) risponde alla ricerca "Dr. Seuss" con un elenco di 55.000 siti!

Per concludere mi piace segnalare due tesi di cui ho avuto notizia:

Mongiat A. (2002), *Dr. Seuss e il suo mondo incantato entrano nella scuola: esperienze vissute*, *Facoltà di Lingue e letterature straniere*, Università di Udine

Orlati F. (2003), *I picture book per l'infanzia: problematiche e strategie traduttive nella produzione di M. Sendak e del Dr. Seuss*, *Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori*, Università di Bologna.

Questo articolo è apparso in *Sfogliolibro*, supplemento al n.7, settembre 2003, di "Biblioteche oggi", Editrice Bibliografica